

ART. 2.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere all'esecuzione dei lavori necessari per il contenimento delle acque del bacino del Pergusa, in provincia di Enna, quali opere idrauliche di 2ª categoria.

Alla relativa spesa di lire 500,000 si farà fronte con le disponibilità esistenti sui fondi autorizzati con i Regi decreti-legge 28 settembre 1934, n. 1571 e 17 dicembre 1934, n. 2022.

(È approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Stato degli ufficiali del Regio Esercito.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato degli ufficiali del Regio Esercito. (*Stampato* n. 635-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Gangitano. Ne ha facoltà.

GANGITANO. Onorevoli Camerati. Non vi sfuggirà certamente l'importanza di questa legge di pura marca fascista: legge voluta dal Duce e con la quale si assicura agli ufficiali che hanno ben meritato della Patria un trattamento di posizione ausiliaria che migliora notevolmente la loro situazione economica; legge che, tenendo conto del passato di ogni ufficiale e specialmente di quello di guerra, è intonata allo spirito di tutte le provvidenze adottate dal Regime.

Ed è motivo di compiacimento per noi che la legge non benefici soltanto gli ufficiali in servizio permanente, ma tutti coloro che, ora in congedo, hanno partecipato alla grande guerra.

Consentitemi, in particolare, di segnalare l'importanza dell'emendamento proposto all'articolo 44 del disegno di legge dalla Commissione parlamentare, aggiungendo due parole soltanto a quanto l'onorevole relatore vi ha così efficacemente illustrato nella sua sobria e concisa relazione.

Gli ufficiali del servizio permanente effettivo che lasciano il servizio per ferite di guerra non beneficiano mai di quelle posizioni di congedo provvisorio, di aspettativa per riduzione di quadri, di fuori organico, di disposizione, di ausiliaria, di cui godono, a seconda dei casi, gli ufficiali che lasciano

il servizio per altri motivi, ma sono collocati direttamente a riposo, ossia in una posizione nella quale sono generalmente posti direttamente gli ufficiali allontanati dal servizio per ragioni disciplinari.

Gli ufficiali invalidi di guerra sono privati sia dei benefici della posizione di attesa, sia di quelli della posizione di ausiliaria, che il disegno di legge che voi esaminate ha ora esteso anche agli ufficiali invalidi di guerra riassunti.

È vero che agli ufficiali dei quali mi interesso viene anche liquidata una pensione di guerra; ma questa non rappresenta che il compenso dato a tutti i cittadini per la minorazione fisica subita, ed in proporzione appunto di questa.

In conseguenza di quanto vi ho esposto si verifica l'assurdo che, a parità di grado e di anzianità, un ufficiale costretto a lasciare il servizio attivo per invalidità derivante da cause di guerra viene a percepire assegni di gran lunga inferiori a quelli corrisposti ad altro ufficiale che lasci, o sia costretto a lasciare, il servizio per altro motivo, per domanda o anche per demerito.

È anche per queste ragioni che l'onorevole Ministro proponente ha voluto negli ultimi due comma apportare un miglioramento del trattamento di quiescenza concesso agli ufficiali invalidi che lasciano il servizio; ed è anche per questi motivi che il relatore vi propone l'emendamento nel senso di perequare il trattamento degli ufficiali invalidi non riassunti con quello degli ufficiali che lasciano il servizio per altri motivi.

L'emendamento proposto è quindi consigliato, oltre che da ragioni di equità, anche dall'opportunità di eliminare per il futuro una prospettiva che può seriamente turbare l'animo dei giovani ufficiali oggi in servizio e forse menomare in essi l'entusiasmo per la carriera, lo zelo e l'attaccamento al dovere.

L'emendamento suggerito dal camerata Sacco completa le provvidenze del Governo a favore di una benemerita classe di ufficiali e mentre ne esaudisce le giuste aspirazioni non apporta sensibile aggravio all'Erario.

Sono quindi convinto, onorevoli Camerati, che ove il Governo, come ci auguriamo, accetti l'emendamento, voi facendolo vostro lo approverete all'unanimità. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole camerata Maresca di Serracapriola. Ne ha facoltà.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA. Onorevoli Camerati, la relazione al disegno di